

# PROSPETTIVE ZEROSEI



## I riferimenti normativi

Le “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei” sono state adottate con il **Decreto Ministeriale n.334 del 22 novembre 2021**, ed elaborate dalla Commissione Nazionale per il Sistema integrato di Educazione e di Istruzione, istituita ai sensi dell’articolo 10 del D.Lgs.n. 65/2017.

La Commissione aveva licenziato il Documento base delle Linee nel dicembre 2020, pubblicato nel gennaio 2021 e illustrato il 31 marzo 2021, in diretta su YouTube, alla presenza del Ministro dell’Istruzione, Professor Patrizio Bianchi e del compianto presidente della Commissione, Giancarlo Cerini.

Dal 31 marzo al 10 luglio 2021 si è svolta la campagna di consultazione pubblica sul Documento base delle Linee pedagogiche che ha previsto l’organizzazione di sette incontri nazionali e di ventuno territoriali, la raccolta di 2070 questionari strutturati e 210 schede di lettura ragionata on line messi a disposizione di singoli portatori di interesse e gruppi strutturati di stakeholder e di 34 contributi scritti contenenti osservazioni e suggerimenti per l’elaborazione del testo finale del documento.

Le basi normative del documento emanato con il DM del 22.11.2021 si rintracciano nella **Legge 107/2015** e nel **D.Lgs. n.65 del 13 aprile 2017 n.65**. Dalla lettura dell’art.1, comma 180 e 181, lettera e) della **L.107/2015** si introduce il concetto di *sistema integrato di educazione e di istruzione per tutti i bambini e le bambine da zero ai sei anni* al fine di garantire loro pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco. Tale concetto trova articolazione e sviluppo nel **D.Lgs. 65/2017** stabilendo all’articolo 5, comma 1, lettera f) la definizione da parte dello Stato [...] *degli orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi per l’infanzia sulla base delle Linee guida pedagogiche proposte dalla Commissione di cui all’articolo 10, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione*. Pertanto, le Linee pedagogiche rappresentano una cornice di riferimento educativo all’interno del quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il sistema integrato dalla nascita fino ai sei anni, forniscono struttura e indicazioni di governo multilivello sulla base dei diversi attori coinvolti nella dimensione gestionale: Stato, Regioni, Comuni, enti privati.

Laura Donà

### RIFERIMENTI E CONTATTI USRV

Segreteria del Servizio Ispettivo

dott.ssa Umberta Sandre

Tel. 041 2723162

Mail: [DRVE.SEGRETERIADT@istruzione.it](mailto:DRVE.SEGRETERIADT@istruzione.it)



## Le Linee pedagogiche

L’emanazione del testo definitivo delle Linee pedagogiche nel novembre 2021, dopo un’ampia campagna di consultazione pubblica sul Documento base, rappresenta quella che il già Presidente della Commissione Nazionale G. Cerini definiva *ballata popolare “ove anche gli ascoltatori possono diventare narratori, ove i ruoli si intrecciano e si scambiano, in una impresa corale, che viene dunque sentita come propria”*.

In questa prospettiva di maggiore attenzione intorno a tutti i temi afferenti allo zerosei, le Linee pedagogiche, elaborate con un approccio non accademico, ma sulla base degli esiti della ricerca scientifica e pedagogica, delle migliori esperienze sul campo e dei documenti europei, disegnano *un architrave pedagogico e una cornice di senso in cui si colloca il sistema zerosei*, volto ad accogliere i bambini da 0 a 6 anni.

Il cuore del documento è costituito dalla centralità dei bambini che hanno diritto di vivere la loro infanzia con dignità, nel rispetto per i tempi e le caratteristiche personali, senza accelerazioni e anticipazioni, perseguite invece dagli adulti.

Le Linee si occupano di mettere in dialogo e raccordo i due segmenti dello 0-3 e del 3-6 con l’obiettivo di rafforzare l’identità di ciascun segmento, con lo scopo di mettere al servizio dell’altro la propria specificità, creando un’alleanza e una solida rete di strutture qualificate per l’infanzia.

Nel corrente anno è stato avviato il confronto e una ricerca di sinergie tra i diversi soggetti che si occupano di realizzare il sistema integrato 0-6 nel territorio veneto che ha una particolare specificità rappresentata da una crescente sensibilità ad aprire e sostenere i servizi zerosei e le scuole dell’infanzia in maggioranza paritarie.

La governance in atto con il Tavolo paritetico di confronto regionale, i Coordinamenti pedagogici territoriali e le nascenti reti di scuole dell’infanzia statali nelle diverse province ne forniscono l’evidenza diretta.

In questo numero della newsletter si troveranno riassunte esperienze collegate all’utilizzo delle Linee pedagogiche grazie al lavoro di supporto del gruppo di coordinamento regionale che accompagna i diversi ambiti territoriali.

Il Direttore Generale  
 Carmela Palumbo



Immagine tratta da:

<https://www.youtube.com/watch?v=-aKWrfydd8>

## ESPERIENZE DA **BELLUNO**

### Dalla parte dei bambini

Offrire alle bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali rientra tra gli obiettivi primari di chi si occupa con amore dell'infanzia. Già da alcuni anni, in alcune zone della provincia di Belluno, tenuto conto delle raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 maggio 2019, si è cercato di coinvolgere, non solo i decisori politici ma l'intera società al fine di costituire una comunità educante che abbia come focus la centralità del bambino.

Attraverso la collaborazione tra Comuni, Ulss, privati, privato sociale e Istituti scolastici, si è ragionato in ottica comune, sono stati condivisi gli stessi ideali, allo scopo di garantire a più soggetti, fin dai primi giorni di vita, l'accesso alle strutture educative.

Nei territori di Feltre e Sedico, con la costituzione di un gruppo di lavoro ampio e variegato, si è giunti alla creazione di un protocollo condiviso con i servizi sociali del territorio che ha permesso, per i tre anni di durata della progettualità, l'accesso ad alcuni servizi educativi mediante l'abbattimento totale o parziale delle rette di frequenza.

In questo modo venivano intercettate le famiglie" in difficoltà", (non solo economica) avvicinate agli ambienti di cura e di educazione e in seguito "prese per mano" nel processo di crescita sia di genitori sia dei figli in continuità anche nel passaggio dallo 0-3 al 3-6.

Un'altra bella esperienza di collaborazione pubblico privato per il miglioramento dell'accesso alla cura è stata quella proposta dal nido "Ca' Giocosa" di Sedico.

Attraverso un lavoro di sensibilizzazione del territorio, il coinvolgimento di pediatri, servizi sociali e parrocchie, sono state attivate, delle proposte, sia per i bambini della fascia d'età 0-3 e sia per bambini della fascia d'età 3-6, insieme con i loro genitori.

Le famiglie hanno avuto, così, la possibilità di accedere a spazi adeguatamente creati per accoglierle, sono state aiutate a valorizzare il tempo prezioso e condiviso. I genitori hanno avuto la possibilità di acquisire modalità educative differenti grazie alla compresenza delle educatrici che mettevano conoscenze e competenze pedagogiche al loro servizio mentre proponevano le attività ai loro figli.

Tutte queste esperienze hanno valorizzato il dialogo tra i soggetti che si occupano a vari livelli e con varie competenze di infanzia, hanno permesso di offrire servizi qualitativamente di "alto profilo", hanno sensibilizzato le famiglie sull'importanza della cura e dell'educazione fin dalla primissima età e più in generale, hanno avviato un'azione pregnante al contrasto della povertà educativa.

(A cura di *Enrica Colmanet*

[enrica.colmanet@posta.istruzione.it](mailto:enrica.colmanet@posta.istruzione.it))



Feltre: Piazza Maggiore, sullo sfondo la chiesa di San Rocco e in primo piano gli sbandieratori "Città di Feltre"



Laboratorio della carta genitori-figli. Nido Cà Giocosa- Sedico

### *Dalle Linee pedagogiche*

**RICHIAMI AL DOCUMENTO - DM 334 DEL 22.11.21 "LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI"**

Il rispetto dei diritti dei bambini, così come sanciti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, è il principio base che deve guidare qualsiasi scelta in campo formativo.[...] Si tratta di progettare insieme, nel rispetto delle competenze istituzionali, condizioni di apprendimento e di socializzazione che garantiscano a ogni bambino il diritto soggettivo all'educazione e consentano a ciascuno di sentirsi riconosciuto ed accolto nella propria unicità e diversità. **(Parte I, Punto1, Pag. 6)**

La condizione base di un impegno verso l'infanzia, unitamente a politiche sociali e sanitarie, è l'offerta, realmente diffusa su tutto il territorio, di servizi educativi e scuole dell'infanzia di alto profilo, inclusivi, e a costi sostenibili, migliorando così l'accesso alla cura come attenzione mirata e formativa per il bambino. **(Parte I, Punto 2, Pag.7)**

Un sistema pubblico-privato [...] delinea un disegno istituzionale complesso che esige coordinamento, integrazione, sinergie tra Stato, Regioni, Enti Locali e soggetti pubblici e privati ai fini dell'attuazione dei diritti e del benessere delle nuove generazioni. **(Parte I, Punto 5, Pag. 9)**

Oltre alla diffusione quantitativa, occorre investire sull'accessibilità, quale condizione essenziale perché i servizi educativi per l'infanzia svolgano appieno il loro ruolo. [...] Dalla loro piena inclusione nel sistema di educazione e istruzione dovrebbe conseguire una consistente riduzione delle rette contributive, che sono attualmente un elemento di discriminazione nell'accesso al servizio. **(Parte I Punto 6 pag.10)**

Particolare di un laboratorio" nido  
Cà Giocosa" Sedico-BI-



ESPERIENZE DA **PADOVA**

***I Poli per l'infanzia***

**“Educare con cura”**

Grazie alla promozione ed al coordinamento del Settore Istruzione del Comune di Abano Terme (Provincia di Padova), è stata creata una Carta dei servizi per il Settore di età di bimbi da neonati ai sei anni che illustra, in modo chiaro ed esaustivo, la totalità dei servizi e delle strutture a disposizione della cittadinanza del centro euganeo.

Non solo questo: è stato realizzato, con delibera di Giunta n.124 del 17/08/21, anche un “polo educativo 0-6” - “Educare con cura” promotore di una “cultura della infanzia”, che agisce come laboratorio permanente di sperimentazione.

In precedenza, esisteva solo un “Tavolo di coordinamento pedagogico” che raccordava nidi comunali e scuole di infanzia statali e paritarie per condividere le linee educative e coordinare i servizi offerti alla popolazione per il “sistema integrato 0 - 6”.

La “Carta dei servizi” ed il “Polo” permettono molto di più: la creazione/condivisione di un “background” teorico; in altre parole: un documento ufficiale di riferimento con cui costruire le “azioni educative” per la fascia d'età zerosei.

Il “polo”, inoltre, permette di progettare dei percorsi formativi comuni per insegnanti ed educatori del settore, allo scopo di arrivare alla creazione di una “comunità educante” in continuità con un linguaggio unico.

Nello stesso tempo, sono stati iniziati “percorsi di formazione” per genitori, per giungere ad una effettiva “corresponsabilità educativa”.

Un particolare rilievo è dato dalla presenza (nello stesso edificio, nella frazione di Monterosso) del nido comunale e della scuola di infanzia statale “Mago Merlino”: questa vicinanza crea una “reale” comunità di buone pratiche del sistema integrato 0-6, in cui (quotidianamente) si attua una ricerca / azione per il benessere dei bambini e si progettano nuove proposte di apprendimento. Tutto ciò serve a favorire esplorazioni e sperimentazioni per un miglior sviluppo delle autonomie e competenze dei bimbi nella fascia d'età 0-6 anni.

(A cura di *Lucilla Zava*  
[lucilla.zava@posta.istruzione.it](mailto:lucilla.zava@posta.istruzione.it))



Abano Terme visto dai Colli Euganei



Scuola Infanzia Mago Merlino Monterosso

***Dalle Linee  
pedagogiche***

**RICHIAMI AL DOCUMENTO - DM 334 DEL 22.11.21 “LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI”**

I Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno”- istituzionalizzati dal decreto legislativo 65/2017- in particolare, l'art.3 del decreto ha previsto uno specifico finanziamento per favorire la costruzione di edifici e ha individuato alcuni interventi strategici e priorità (... all'estensione dei Poli per l'infanzia).

Nella realizzazione intervengono con competenze diverse e complementari tutti e tre i livelli di governance: Stato, Regioni ed Enti Locali - **(Parte VI, Punto 5, Pag. 36)**

La normazione della collaborazione tra i tre livelli di governo è un elemento innovativo del progetto sistemico di un'offerta educativa di qualità; a livello regionale: “Per sostenere lo sviluppo di bambini in un processo unitario e con un'offerta coerente sul piano culturale e organizzativa, è...tavoli di confronto inter-istituzionali tra le Regioni, gli Uffici scolastici regionali e le rappresentanze degli Enti Locali per l'analisi congiunta dell'offerta educativa per i bambini sotto i 3 anni e dai 3 ai 6 anni, con particolare attenzione alla possibile istituzione di Poli per l'infanzia, e...” **(Parte VI, Punto 4, Pag. 35)**

“La vicinanza tra i diversi servizi e le scuole favoriscono [...] l'importanza dei Poli per l'infanzia va al di là della semplice condivisione di uno spazio. [...] rinforza la conoscenza reciproca e la comunicazione tra il personale educativo e l'insegnante operante nel percorso zerosei, sollecita lo scambio continuativo di riflessioni ed esperienze e crea occasioni di attività di lavoro educativo e di formazione in comune. [...] l'impatto della presenza del polo per l'infanzia come luogo di aggregazione sociale che favorisca la partecipazione delle famiglie all'esperienza formativa dei bambini. [...] Il Polo [...] un vero e proprio “centro risorse” educative”. **(Parte VI, Punto 5, Pag. 40)**

**Educare insieme: laboratorio della terra della scuola dell'infanzia Mago Merlino di Monterosso.**



ESPERIENZE DA **ROVIGO**

**A SCUOLA NEL BOSCO**

“A scuola nel bosco”: questo è il nome di una nuova esperienza didattica, promossa dall'Istituto Comprensivo Rovigo 3 con il patrocinio del comune di Rovigo e della Fondazione Banca del Monte di Rovigo. Gli Istituti rovigini coinvolti in questo progetto sperimentale di scuola all'aperto sono: “Tassina-Fenil del Turco (scuola di infanzia), “Buonarroti”, “Buso”, “S. Antonio”, “Bramante”(nidi comunali).

“Educazione all'aperto” o “Outdoor Education”: questo è il motto del progetto che viene realizzato grazie al lavoro di docenti ed educatori in possesso di una specifica formazione, anche coadiuvati dai volontari di associazioni ambientaliste del luogo.

Il lavoro educativo è iniziato nell'ottobre scorso, durerà fino alla fine del prossimo mese di maggio, consiste in diverse pratiche pedagogiche che favoriscono lo sviluppo dei bambini e si collega a un “modello” di scuola aperta e innovativa. Il territorio è considerato «contenuto» e «ambiente di apprendimento, co-progettato sull'esperienza diretta, focalizzato su metodologie laboratoriali e sul coinvolgimento attivo dei bambini.

Altri aspetti importanti dell'iniziativa sono: il rispetto per l'ambiente, la condivisione di esperienze tra giovanissimi, lo sviluppo di un pensiero creativo/critico in un ambito di valori umani. L'attività all'aria aperta, a contatto con la natura, consente ai bambini di sviluppare una loro autonomia ed acquisire una migliore responsabilità, attraverso la libertà di movimento; tutti questi aspetti possono essere definiti “scuola con aule a cielo aperto”.

I luoghi in cui si svolgono i laboratori previsti e le uscite didattiche sono alcune zone verdi della zona di Rovigo: il bosco/parco “Curiel”, la passeggiata “Baden - Powell ed il parco “Alexander Langer”. Questo è un ulteriore “punto di forza” di tale iniziativa in quanto, conoscendo le aree naturali della propria città ed imparando fin da piccoli ad amarle ed a tutelarle, si fa sperimentare ai futuri cittadini di domani quanto esse siano essenziali all'interno del tessuto urbano. Le prime attività svolte hanno riguardato la conoscenza e l'esplorazione delle tre aree verdi, la raccolta di materiali naturali con cui i bimbi hanno realizzato oggetti. In seguito il lavoro si è sviluppato attraverso l'osservazione ed il riconoscimento delle specie vegetali presenti nelle zone, il tutto è avvenuto “a misura di bambino” e, proprio per questo, gli educatori hanno creato una sorta di “rituale specifico” che consiste in una filastrocca di saluto al bosco per ringraziarlo dell'ospitalità che ha dato ai giovanissimi ed ai loro accompagnatori. Tale esperienza sarà portata anche nei nuclei familiari di origine coinvolgendo fratelli maggiori ed, ovviamente, genitori: tutto ciò è quindi anche un vitale ed essenziale stimolo per l'educazione alla cittadinanza. Una festa, al parco “Alexander Langer” concluderà, alla fine di maggio, l'attività “A scuola nel bosco”. (a cura di Lucilla Zava [lucilla.zava@posta.istruzione.it](mailto:lucilla.zava@posta.istruzione.it))



Adria - Canal Bianco



Educare “A scuola nel bosco” - Scuola dell'infanzia Tassino dell'IC Rovigo 3.



Il bosco - particolare dell'attività “a misura” di bambino e adulto “registra”

Dalle Linee pedagogiche

Richiami al documento - DM 334 DEL 22.11.21 “LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI”

“L'apprendimento si fonda sulla naturale curiosità dei bambini nei confronti dell'ambiente circostante, da scoprire e da conoscere nelle sue tipicità e variazioni, regolarità e cambiamenti. [...] fenomeni fisici e naturali, oggetti materiali e loro proprietà, altre persone, nelle loro diverse individualità e nelle loro relazioni reciproche, eventi sociali diversi e i significati [...] In questo viaggio di scoperta i bambini mostrano un impegno cognitivo, emotivo e sociale che mobilita corpo e mente e si evidenzia nell'osservazione, nell'azione e nella riflessione, si accompagna a modalità espressive diverse, di piacere e gioia, disappunto e sconcerto e si esercita nell'esplorazione, nel gioco, nell'interazione e nella comunicazione con gli altri. [...] Il motore dell'apprendimento sta nel bambino stesso, ma promuoverlo e sostenerlo è il grande compito che spetta all'adulto. [...] nelle situazioni promosse dall'adulto, sostenere l'iniziativa e il protagonismo dei bambini”. (Parte III, punto 6, pag.20)

“[...] promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra le dimensioni fisica-emotiva-affettiva-sociale-cognitiva-spirituale [...] esperienze che tengono conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino [...] dimensioni affettive, sociali e cognitive [...] approccio olistico [...] ottica unitaria, si basino sul dialogo verbale e non verbale”. (Parte IV, punto 1, pag. 22)

“Gli spazi all'interno e all'aperto [...] orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative la concentrazione, l'intimità. L'ambiente fisico va consapevolmente progettato

Lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica: esso dovrebbe essere curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate. Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare, svilupparsi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento. All'aperto, attraverso l'osservazione e la scoperta, sarà possibile per i bambini incontrare ed esplorare il mondo della natura e dei viventi”. (Punto IV, punto 5, pag. 24)

ESPERIENZE DA **TREVISO**

**Gruppi di Auto Mutuo Aiuto  
per i genitori**

Questa esperienza iniziata nel 2014 e proseguita fino al 2019, con la pandemia a distanza, rappresenta una concreta possibilità di crescita educativa per i genitori. È sorta alla scuola dell'infanzia statale BORTOT dell'I.C. "Rita Levi Montalcini" di Montebelluna, nell'ottobre del 2014 sono nati i gruppi di AUTO-MUTUO-AIUTO per i genitori. Il Progetto è partito con due serate chiamate "CONFRONTO TRA I GENITORI" sulle seguenti tematiche: "Essere genitori...riflessioni" e "Un'idea da realizzare", con lo psicologo dell'ULSS Pasquale Borsellino.

Agli incontri hanno partecipato molti genitori, seduti in cerchio, attivi, curiosi, con tante domande e sollecitazioni. Nel corso degli incontri successivi, la partecipazione delle famiglie è stata più esigua poiché partecipare ad un gruppo di Auto-mutuo-aiuto impone il "mettersi in gioco" con nuove prassi e poteva succedere che qualche genitore inizialmente si sia sentito un po' in difficoltà. Il nostro gruppo era in insieme di persone che condividevano la stessa condizione di essere genitori che si incontravano regolarmente di sera, una volta al mese, per darsi reciproco sostegno con la partecipazione attiva di tutti i componenti e con la presenza di un facilitatore che faceva in modo che il confronto fosse efficace.

La metodologia usata era attiva e questo significava che ogni genitore si sentiva coinvolto direttamente, percepiva che veniva dato valore alle sue parole e alle sue competenze, che gli veniva riconosciuto il proprio ruolo attivo nel percorso formativo. Il diario di bordo, compilato a turno dai partecipanti, ha permesso di tenere memoria dei momenti più significativi e delle esperienze più incisive. Il contesto era quello del piccolo gruppo che risultava "vincente" perché, partendo sempre dall'esperienza del singolo partecipante, ha consentito ai genitori di conoscersi facilmente e di riuscire a parlare di sé. Nessuno dei partecipanti si è sentito giudicato proprio grazie al clima di rispetto che si respirava.

L'obiettivo era quello di implementare le competenze ed abilità riflessive dei partecipanti per una maggiore consapevolezza nelle proprie scelte e percorsi di vita. La partecipazione al gruppo ha avuto l'intento di sostenere e incoraggiare l'autonomia e il senso di responsabilità dei singoli. Grazie al fatto di vivere regolarmente l'esperienza dello stare nel gruppo, dove si esercita la sensibilità all'ascolto e dove si è inclini a raccontarsi partendo dalla propria storia, è stato possibile recuperare il passato per riflettere sul presente e progettare il futuro. Il gruppo è diventato coeso e solidale tanto da vivere e sostenere insieme l'esperienza di una mamma che è ritornata a studiare all'Università e quella di un papà che ha deciso di prepararsi per un concorso per cambiare lavoro e poter avere più tempo da dedicare alla famiglia, supportati entrambi nella quotidianità dal gruppo. Nonostante il gruppo abbia smesso di incontrarsi a fine febbraio 2019 a causa della pandemia, i genitori hanno continuato a sentirsi e a sostenersi reciprocamente nella vita quotidiana.

(A cura di Anna Pellizzari  
[anna.pellizzari7@posta.istruzione.it](mailto:anna.pellizzari7@posta.istruzione.it) )



Asolo e sullo sfondo la "Rocca".



**Confronto tra i genitori**

**A.M.A.** Gruppi di Auto Mutuo Aiuto per i genitori



**PROSSIMO INCONTRO**

07 gennaio 2015, ore 20.45

presso la scuola dell'Infanzia "Bortot", via Rodari - Contea

Per informazioni: Anno 3404037969 (orario cena)  
Anno presso scuola "Bortot" 0423.605704 (orario pranzo)

**Locandina degli incontri per costituire il GRUPPO DI AUTO MUTUO AIUTO**

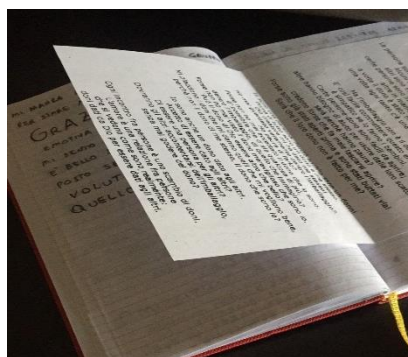


Foto del "diario di bordo" del gruppo di Auto mutuo aiuto

*Dalle Linee  
pedagogiche*

**RICHIAMI AL DOCUMENTO - DM 334 DEL 22.11.21 "LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI"**

"Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso durature favoriscono anche il senso di appartenenza a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche di coesione sociale. Un nido, un centro per bambini e famiglie o una scuola dell'infanzia sono punti di riferimento per sentirsi meno soli." (Parte II, Punto 1, Pag. 13)

"La crescita di un bambino non è solo una questione privata, della famiglia, ma va considerata anche una sfida che impegna tutta la società, in un intreccio che coniuga le responsabilità dei genitori con quelle della comunità, affinché ciascun bambino, a prescindere dal contesto sociale e culturale di origine e dalle proprie caratteristiche, possa beneficiare delle migliori condizioni di vita. Il benessere dei bambini, in quanto esseri sociali, è assicurato in primo luogo dalla qualità delle relazioni che essi sperimentano con gli adulti e con gli altri bambini." ... "I genitori e tutto il sistema di relazioni che ruota intorno al bambino si devono impegnare ad attuare i diritti fondamentali legati a una crescita sana e all'ampliamento delle potenzialità individuali di ciascuno, dando luogo a un vero e proprio ecosistema formativo". (Parte II, Punto 2, Pag. 15)

"In questa dimensione sociale, che coinvolge bambini e adulti, i servizi educativi e le scuole dell'infanzia contribuiscono all'affermazione di una rinnovata idea di infanzia e dei suoi diritti, costruita con i soggetti protagonisti della relazione educativa e danno vita a reti sociali che adempiono a un'importante funzione di coesione e inclusione, proponendosi come punto di riferimento per il territorio di cui sono parte". (Parte II, Punto 3, Pag. 16)

"Le occasioni di incontro e di conoscenza e la condivisione di vissuti abbattano le barriere dei pregiudizi e dell'isolamento e contribuiscono a consolidare le competenze genitoriali". (Parte II, Punto 5 Pag. 17)

"Le famiglie sono riconosciute come interlocutori importanti e competenti, nella loro pluralità, nel dibattito sull'educazione e nel confronto sugli stili educativi". (Parte III, Punto 5, Pag. 17)

"In questo modo i servizi educativi e le scuole dell'infanzia si caratterizzano come un importante fattore di inclusione e coesione sociale e di promozione di cittadinanza democratica. Gli stessi bambini percepiscono la continuità tra casa e scuola e sentono che il loro presente e futuro sono argomenti di grande interesse nei discorsi tra adulti per loro importanti (genitori e insegnanti)". (Parte II, Punto 5, Pag. 17)

## ESPERIENZE DA **VENEZIA**

### In continuità nido-infanzia

Lavorare in continuità è un tema fortemente richiamato nelle Linee pedagogiche e che nelle scuole dell'infanzia veneziane trova diverse esperienze attive, tra le buone pratiche raccolte si riporta l'esperienza significativa dell'IC Marconi di Ceggia. La scuola dell'infanzia statale "Gianni Rodari" dell'Istituto Comprensivo "Guglielmo Marconi" di Ceggia, ritenendo l'azione di continuità nido-infanzia una proposta formativa ed educativa importante, sviluppa da anni un'unità di apprendimento proprio su questa tematica con il nido "Minimondo" presente nel comune.

Si tratta di un'iniziativa che ha consentito a bambini e genitori di scoprire il nuovo contesto educativo, in una giornata conclusiva del percorso, in cui sono stati invitati a scuola i bambini del nido che si iscrivevano alla nuova realtà scolastica. Sono state attivate una serie di interventi che hanno coinvolto i bambini del nido con quelli di tre anni frequentanti la scuola dell'infanzia.

Le attività proposte sono state programmate insieme alle educatrici del nido, vengono concordate e diversificate per tematica e tipologia ogni anno, cercando di avvicinare interessi e bisogni dei bambini coinvolti.

Durante l'anno scolastico avvengono scambi di lettere, immagini e racconti utilizzando alcuni personaggi mediatori. Questa modalità d'interazione tra i due segmenti educativi si è resa possibile anche negli ultimi due anni, in cui vi erano le restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19. I bambini si sono dimostrati attivi e fortemente rassicurati dalle modalità di coinvolgimento messe in atto. In tal modo l'inserimento alla scuola dell'infanzia è stato facilitato, i bambini hanno potuto viverlo come un ambiente di apprendimento sociale, educativo e formativo, accogliente e stimolante, caratterizzato da emozioni positive ed esperienze arricchenti e costruttive.

I genitori si sono sentiti accolti nel contenere le naturali preoccupazioni che sempre si affacciano nei cambiamenti di ambiente educativo e scolastico, questa azione di sistema, tra l'altro ha posto le basi per un confronto diretto sulle nuove Linee pedagogiche.

(A cura di Cristina Pinton - [cristina.pinton@posta.istruzione.it](mailto:cristina.pinton@posta.istruzione.it))



**Il Carnevale di Venezia**

Squarcio di Sestiere Castello di Venezia.



### *Dalle Linee pedagogiche*

**RICHIAMI AL DOCUMENTO - DM 334 DEL 22.11.21 "LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI"**

Una collaborazione tra professionisti dell'educazione acquista un ruolo decisivo all'interno della continuità zerosei. Progettare in continuità significa dare un valore aggiunto al percorso educativo volto ad un cambiamento e ad un arricchimento di situazioni in un clima di partecipazione e di condivisione. **(Parte V, Punto 1, Pag. 28)**

Un punto fermo per l'elaborazione di un curriculum verticale che si estenda anche al primo ciclo di istruzione è fondato sull'idea che i bambini sono immersi fin dalla nascita nei sistemi simbolico culturali e agiscono attraverso molteplici linguaggi, che afferiscono alle dimensioni dell'esperienza umana. Un curriculum verticale costruisce un'identità narrabile del percorso educativo e di istruzione che si realizza in tante esperienze diverse ma coerenti tra loro. La scuola dell'infanzia può assumere una funzione di cerniera, favorendo il dialogo e il collegamento tra lo 0-6 e il primo ciclo. **(Parte II, Punto 4, Pag. 16)**

### CON LUPO LUPETTO ALLA SCOPERTA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

A partire dallo sfondo integratore del personaggio Lupo Lupetto nelle sezioni infanzia e nido sono stati attivati laboratori creativi e di drammatizzazione in continuità tra i due segmenti educativi.



## ESPERIENZE DA VERONA

### Coding, giocare e apprendere

*Perché fare esperienza di coding?* In fase di osservazione iniziale le insegnanti hanno valutato l'importanza di offrire ai bambini contesti ricchi di situazioni-problema da analizzare in gruppo e da risolvere, grazie alle relazioni in interdipendenza positiva con i compagni. L'ambiente-percorso di *'coding unplugged'* offre un contesto che permette ai bambini di muoversi, riconoscere la sequenzialità dei movimenti e scoprire elementi iconici e verbali, arricchire il pensiero procedurale e avviarsi al pensiero computazione. Il contesto stimola i bambini a produrre atti creativi, prodotti ottenuti grazie alle idee del gruppo. Offre stimoli per competenze logiche poiché ne richiede l'utilizzo costante e una pianificazione di passi da svolgere, coerenza tra esecuzione e pianificazione, controllo della qualità delle istruzioni per scoprire l'errore. Il contesto si arricchisce grazie alla presenza di *personaggi fantastici o reali* che motivano i bambini a trovare indizi, a decodificarli, a seguire le indicazioni, a costruire ambienti e percorsi con l'uso di materiale psicomotorio, da percorrere dapprima liberamente, poi ascoltando le indicazioni date dai compagni, infine seguendo le frecce e riconoscendo semplici algoritmi.

*Una griglia formata da quadrati* e realizzata su acetato trasparente diventa un quadrante che ri-crea ambientazioni diverse, situazioni-problema con mete da raggiungere, con una *successione di immagini-codici* che permettono l'arrivo alla conquista finale. I bambini si sentono protagonisti di nuove avventure, arricchite con travestimenti e con oggetti da tenere in mano. Le situazioni ludiche sono regolate e ritmate dalla suddivisione dei compiti: un bambino *legge le indicazioni* e verbalizza quanto indicato da ogni singola freccia, mentre un altro *esegue le indicazioni* e compie un movimento alla volta. Il primo guarda le frecce di indicazione, poste sulla parete di fronte a lui, che creano il *codice guida*. Il secondo si posiziona con i piedi allineati al centro del primo quadrato dal quale intende iniziare, in attesa del "go" che diverrà, ogni volta, il suo via. Il gruppo "regala jolly", ossia invia feedback di aiuto ad entrambi gli amici. Gli sviluppi possono essere tanti altri, molto diversi tra loro, con un fitto intreccio di linguaggi e solo per proporre qualche esempio si richiama il coding motorio, coding e Lego, coding con opere d'arte, algoritmi e routine, twister, ... Questo è solo l'inizio di momenti ludici che prevedono complessità via via più elevate e stimolanti volte a costruire quella che è chiamata oggi la quarta abilità nell'ottica dell'idea della cultura digitale come richiamata dalle Linee pedagogiche. (A cura di Cecilia Brentegani [cecilia.brentegani@posta.istruzione.it](mailto:cecilia.brentegani@posta.istruzione.it))



Legnago lungo il Bussè

Le scuole che raccontano le loro pratiche sono situate nella periferia della città di Verona e nella pianura veronese.



Locandina del laboratorio di robotica



Giocare a twister



Giocare con porta-uova colorate

Ringraziamo le scuole dell'infanzia dell'IC di Vigasio, dell'IC di Bovolone e dell'IC di Cerea di Verona per averci inviato le loro pratiche di Coding. Le condividiamo con voi intrecciando i loro racconti.

### Dalle Linee pedagogiche

RICHIAMI AL DOCUMENTO - DM 334 DEL 22.11.21 "LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI"

"I bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono "culture" legate solo all'origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media". (Parte II, Pag.12)

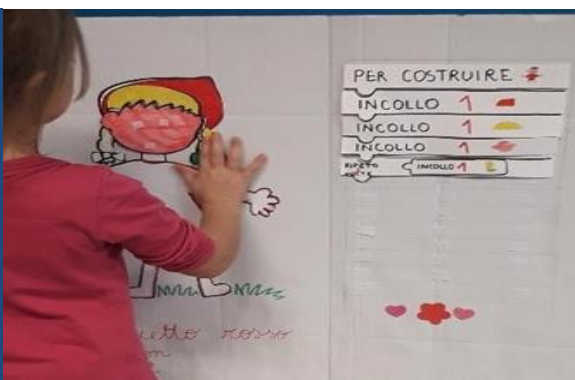
"I media e la cultura digitale  
Lo sviluppo tecnologico, velocissimo e pervasivo, introduce continui cambiamenti nei modi di apprendere, relazionarsi, fare esperienza di adulti e bambini. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, oggi disponibili in formato mobile, portano in tempo reale il mondo e i suoi accadimenti nella quotidianità di adulti e bambini; i social media incrementano il flusso degli scambi interpersonali e danno vita a nuove dinamiche di gruppo; le piattaforme web modificano i modi, i tempi, i luoghi del lavoro. Tali mutamenti possono creare, soprattutto nei genitori e negli educatori/insegnanti, diffidenza e preoccupazione, pur nella consapevolezza che l'educazione non può rimanere estranea a questi temi. Nel periodo del lockdown le tecnologie digitali in rete sono state preziose alleate perché il distanziamento fisico non diventasse distanziamento sociale. Hanno consentito di non interrompere relazioni, legami educativi e processi di apprendimento; individuare tempi, strategie e contenuti ha richiesto a tutti, insegnanti, genitori, bambini, impegno e disponibilità. Un cambiamento non facile ma necessario per "interpretare in una luce diversa il senso dell'esperienza dei bambini nei nidi e nelle scuole dell'infanzia", e che ha avuto l'intenzione di "costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, ha caratterizzato le prime settimane di isolamento sociale" (Parte II, Punto 1 Pag.14)

"Un'attenzione specifica deve essere riservata alla scelta dei sussidi tecnologici (tablet, robot, macchine fotografiche, videocamere, ecc.) il cui uso sarà in primo luogo familiare agli adulti. Una educazione all'uso equilibrato delle tecnologie da parte dei bambini, anche attraverso il confronto con i genitori, è oggi una responsabilità non differibile per le istituzioni educative per l'infanzia". (Parte IV, Punto 5 Pag.26)

Le immagini offerte dalle scuole dell'infanzia di Verona: IC di Vigasio, IC di Bovolone e IC di Cerea, raffigurano giochi differenti.

Un esempio: basta una scatola delle uova e un codice a colori per offrire occasioni di gioco e stimolo a riprodurre uno stesso schema, disegnato sul foglio, utilizzando costruzioni, bottoni o fazzoletti colorati. Tanti codici diversi e tante possibilità di gioco!!! Variante: scopriamo la regola! I bambini hanno a disposizione un codice incompleto...sta a loro capire come proseguire.

Altro esempio: il viso di Cappuccetto Rosso può cambiare le sue caratteristiche (colore degli occhi, forma della bocca, ...) ma le istruzioni per completarlo restano uguali.



ESPERIENZE DA **VICENZA**

**Inclusione: quando la diversità è occasione di crescita**

Il team docenti della scuola dell'infanzia Rossato di Malo ha sperimentato l'attenzione all'inclusione con l'iscrizione di un bambino non vedente. Tutto il gruppo delle docenti si è attivato subito per approfondire la conoscenza dei bisogni specifici del bambino. Con la funzione strumentale per l'inclusione della scuola, le docenti si sono interrogate su come preparare la scuola al meglio per accoglierlo, in quale gruppo di bambini e docenti inserirlo, in quale sezione/spazio presenti in quel plesso, quali arredi e materiali sarebbero stati idonei per facilitare l'inserimento. Il gruppo si è anche chiesto quali cose lo interessano, con quale bagaglio di esperienze sarebbe arrivato a scuola?

Grazie alla preziosa collaborazione della famiglia, degli specialisti del centro Hollman di Padova che lo seguivano settimanalmente dalla nascita e dall'Unione Ciechi di Vicenza si è potuto intrecciare una rete di supporto che è stato il punto di partenza ma anche una costante lungo il percorso dei tre anni scolastici intercorsi.

Le docenti e gli operatori non avevano avuto in precedenza esperienza diretta con la disabilità visiva, così fin dal primo anno hanno sentito l'esigenza di una formazione specifica. Hanno frequentato corsi sulla scrittura e la lettura col METODO BRAILLE con grande motivazione, professionalità e spirito di squadra. Particolare cura è stata dedicata ai momenti di transizione in ingresso ed in uscita, personalizzando tempi e modalità, calibrati sulle necessità specifiche. Questa presenza a scuola è stata un valore aggiunto per bambini e adulti che con lui hanno condiviso esperienze di gioco, di apprendimento e di routine in cui si sono messe in campo non solo le difficoltà ma soprattutto le potenzialità. Difficile riassumere in poche righe le grandi opportunità vissute da tutti i soggetti di questa meravigliosa esperienza di inclusione. Alcune parole chiave hanno segnato i tre anni alla scuola dell'infanzia e ne costituiscono indirettamente un bilancio del percorso di inclusione attuato, in coerenza con quanto riportato nelle Linee pedagogiche. Seguono le parole chiave: *passo autonomo, condivisione, facilitatori, benessere, esperienze sensoriali, tatto, attenzione ai particolari, fiducia, relazione, curiosità epistemica, rappresentazione mentale della realtà, mappa mentale dei percorsi e degli ambienti, scoperta, interesse, profumi e odori, suoni e rumori, voci, ostacoli, aiuto, richieste, difficoltà, diversità, barriere.* (A cura di Lilly Carollo [lilly.carollo@posta.istruzione.it](mailto:lilly.carollo@posta.istruzione.it))



Foto da [carnevaledimalo.it](http://carnevaledimalo.it)  
Il carnevale di Malo (VI) - sfilata dei carri allegorici



Gruppo di bambini grandi scuola dell'infanzia Rossato di Malo.

Rappresentazione grafica a conclusione della seduta settimanale di pratica psicomotoria nella palestra della scuola. Il bambino cieco utilizza il piano gommato per che gli permette di fare rappresentazioni grafiche bidimensionali e sentire con il tatto i segni in rilievo che produce.

**Dalle Linee pedagogiche**

RICHIAMI AL DOCUMENTO - DM 334 DEL 22.11.21 "LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI"

"Una visione integrata della persona, considerata nella sua interezza, ha consentito di andare oltre la diagnosi e di mettere in luce le potenzialità del soggetto piuttosto che le mancanze, costruendo una prospettiva rinnovata per affrontare il tema dell'inclusione [...] Si è andata affermando la consapevolezza che i problemi delle persone con disabilità non sono solo individuali: occorre che essi siano assunti dall'intera collettività, che è chiamata a rimuovere le barriere, siano esse fisiche o mentali, che impediscono l'accesso a tutte le opportunità, consentendo di vivere una vita piena e soddisfacente [...] nel sistema scolastico una nuova sfida: andare oltre l'obiettivo della socialità, per elaborare una didattica flessibile capace di includere le diverse abilità e i diversi livelli di competenza di tutti i bambini, perché tutti siano parte del percorso di apprendimento del gruppo classe e tutti raggiungano il massimo del successo formativo". (Parte II, Punto 1, p.14) "Accoglierli con priorità [...] vuol dire riconoscere il loro diritto all'educazione, il bisogno che hanno come tutti i bambini di essere accompagnati nel proprio percorso di crescita, a partire dal momento dell'ingresso e dell'ambientamento, che va progettato in relazione ai tempi e ai bisogni di ciascuno. È dunque importante che educatori e insegnanti dispongano di conoscenze sullo sviluppo e sulle variazioni che si manifestano nelle disabilità per organizzare un ambiente educativo e interventi che consentano l'inclusione di tutti [...] Un contesto educativo è, infatti, inclusivo quando valorizza le differenze, riconosce e sviluppa potenzialità e attitudini, risponde adeguatamente alle caratteristiche e ai bisogni individuali, mette la persona al centro e fa sentire ciascuno attivo e partecipe al proprio percorso di vita. Questa concezione di inclusione è alla base del modello bio-psico-sociale della disabilità secondo la classificazione internazionale ICF [...] A fronte di un problema accertato è essenziale costruire rapporti di scambio e confronto con gli operatori sociali e sanitari, da portare avanti in maniera continuativa e nel quadro di un comune progetto di intervento. Questa collaborazione permette a educatori/insegnanti di comprendere meglio la condizione del bambino e le raccomandazioni dei sanitari e a questi di riconoscere l'importante contributo all'individuazione delle potenzialità del bambino apportato da chi può osservarlo nella quotidianità della vita di gruppo". (Parte III Punto 5, pp. 19-20)

Inclusione in palestra: dopo un lungo percorso di ambientamento ai rumori, alle urla, ai materiali, agli spazi e al libero movimento, il suo gioco in palestra diventa sempre più partecipato e creativo. Il bambino cieco si butta nella mischia e gioca con i cuscini.





## INVITO ALLA LETTURA E ALLA CONSULTAZIONE LE LINEE PEDAGOGICHE ZEROSEI

Le Linee Pedagogiche per il sistema integrato “zerosei” si compongono di **sei parti**; la prima e la sesta hanno un taglio di configurazione istituzionale e di governance, le parti dalla II alla V rappresentano la componente educativa e pedagogica.

### Parte I - I diritti dell'infanzia

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo. Si compone di 6 capitoli.

### Parte II - Un ecosistema formativo

I bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono culture legate solo all'origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i sistemi di vita dei bambini, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media. I servizi educativi e le scuole dell'infanzia operano in questo contesto complesso e in continuo movimento e sono chiamati a rinsaldare l'alleanza educativa con le famiglie, ad operare in continuità con il territorio, a promuovere e diffondere i valori irrinunciabili e non negoziabili della Costituzione. Si compone di 5 capitoli.

### Parte III - La centralità dei bambini

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. L'infanzia non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe: ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo. Si compone di 7 capitoli.

### Parte IV - Curricolo e progettualità

L'idea di un curricolo unitario è una prospettiva che può favorire la costruzione della continuità 0-6, la comunicazione con i genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio. Spazi, arredi, materiali, tempi, organizzazione dei gruppi, attività, intenzionalità pedagogica sono elementi costitutivi del curricolo. Si compone di 7 capitoli.

### Parte V - Coordinate della professionalità

La progettazione e l'organizzazione educativa dei servizi e delle scuole dell'infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario, in una continuità di pratiche innovative e congruenti con l'idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti. L'intreccio continuo e collegiale tra osservazione, documentazione, autovalutazione, valutazione formativa e progettazione caratterizza l'agire educativo. Si compone di 4 capitoli.

### Parte VI - Le garanzie della governance

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono beni fragili e le difficoltà derivanti dalla recente pandemia ne hanno dato una ulteriore conferma. La scuola e in particolare il sistema educativo 0-6 necessitano di attenzioni continue, investimenti economici e culturali, scelte politiche, amministrative e pedagogiche. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato sono quelli che fanno leva sul coordinamento pedagogico territoriale, la formazione in ingresso e continua del personale, la diffusione delle sezioni primavera e dei Poli per l'infanzia. Si compone di 5 capitoli.

# DIMENSIONI DELLA PROFESSIONALITÀ

Linee pedagogiche, Parte V, Punto 4, pp. 30-32

La professionalità è caratterizzata da competenze trasversali, da uno stile, un tratto, una modalità di intervento con il bambino e con il gruppo

## LE DIVERSE POSTURE

### UN ADULTO ACCOGLIENTE



L'accoglienza è un riferimento culturale che attraverso tutto l'intervento educativo [...] La delicatezza dell'ambientamento dei bambini nel primo periodo di frequenza richiede una progettazione attenta e specifica dei tempi, degli spazi, dei materiali, condivisa nel gruppo di lavoro e con i genitori al fine di mettere in campo le risorse disponibili.

### UN ADULTO IN ASCOLTO

Un adulto che ascolta, osserva e cerca di comprendere e interpretare i segnali, le emozioni, le comunicazioni, le parole di ciascun bambino, le reazioni che suscitano negli altri bambini e le dinamiche relazionali e cognitive nel gruppo dei bambini sarà poi in grado di intervenire o di non intervenire considerando le diverse situazioni. La riflessione e la condivisione delle proprie impressioni e interpretazioni nel gruppo di lavoro permettono di riprogettare le risposte da dare, le nuove proposte o semplicemente di dedicare una maggiore attenzione ad aspetti, comportamenti e processi meno evidenti.



### UN ADULTO INCORAGGIANTE



Un approccio rispettoso, emotivamente positivo, gioioso, aperto e attento alle sollecitazioni e alle richieste esplicite e implicite del contesto caratterizza le figure educative che si occupano dell'infanzia [...] Svolge funzioni di esempio, accompagnamento, facilitante e mediazione, valorizza e prende spunto dal gioco e dalle iniziative dei bambini per articolare le proposte, fa propria la ricerca dei bambini e li aiuta a esplorare, ampliare, comunicare le proprie scoperte e a riflettere su di esse. Garantisce e promuove la continuità delle esperienze in modo che esse possano integrarsi tra loro e costituire un tutt'uno significativo.

# DIMENSIONI DELLA PROFESSIONALITÀ

Linee pedagogiche, Parte V, Punto 4, pp. 30-32

La professionalità è caratterizzata da competenze trasversali, da uno stile, un tratto, una modalità di intervento con il bambino e con il gruppo

## LE DIVERSE POSTURE

### UN ADULTO "REGISTA"



Il concetto di "regia educativa" ben rappresenta una didattica prevalentemente indiretta nella quale, a fianco della proposta mediata e calibrata sulla base dell'osservazione del singolo bambino e del gruppo, hanno grande spazio le riprese, i rilanci, gli sviluppi progettati a partire dai comportamenti, dalle esplorazioni, dalle ipotesi, dalle domande, dalle discussioni dei bambini.

### UN ADULTO RESPONSABILE

A educatori e insegnanti viene chiesto di accompagnare i bambini ad acquisire progressivamente autonomia, capacità di temperare e di esplorare le emozioni intese dei primi anni, e tolleranza alle frustrazioni inevitabili nella vita di gruppo [...] Si tratta di uno degli aspetti più importanti dello stile educativo, spesso diverso e complementare ai modelli familiari, che si manifesta in varie forme a seconda dell'età dei bambini e delle loro personalità, che deve però seguire una traiettoria coerente, condivisa nel gruppo di lavoro e comunicata con serenità ai genitori, in modo che ne comprendano il significato di scelte intenzionali mirate alla crescita dei bambini.



### UN ADULTO PARTECIPE



Un ulteriore tratto di professionalità è la capacità di relazione e comunicazione tra educatori/insegnanti e genitori. Una buona comunicazione con i genitori - accogliente, calibrata, coerente, professionale - è decisiva per stabilire e mantenere il patto educativo. [...] La conoscenza del territorio e la capacità di confronto con altri servizi e altre figure professionali sono strumenti professionali essenziali per creare una rete coerente e una comunicazione efficace tra servizi educati/scuole/servizi sociali e sanitari.

## SPAZIO APERTO A EDUCATORI/EDUCATRICI E INSEGNANTI

Carissimi, vi informiamo che sono giunte le vostre preferenze sul tema della formazione. Si terrà conto delle vostre segnalazioni per organizzare il catalogo delle offerte formative sia a livello regionale sia nelle sedi territoriali.

Vi invitiamo ora a lasciare traccia sul tema *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei* compilando il modulo disponibile tramite il seguente link:  
<https://forms.gle/NquLm4ev3M1DhCiW6>

Nel Modulo vi verrà chiesto quanto segue:

1. Hai preso visione del documento?
2. Ritieni utile seguire un percorso formativo sulle “Linee pedagogiche per il Sistema integrato zerosei”?
3. Con quali partecipanti?
  - Docenti di scuola dell’infanzia della tua scuola e del tuo ambito territoriale, statali e paritarie
  - Educatrici zeroitre e docenti di scuola dell’infanzia del territorio, statali e paritarie
  - Docenti delle scuole dell’infanzia a livello provinciale
  - Altro....
4. Tra i temi quale vuoi segnalare per un approfondimento?
  - Parte I - I diritti dei bambini
  - Parte II - Un ecosistema formativo
  - Parte III - La centralità dei bambini
  - Parte IV - Curricolo e progettualità: le scelte organizzative
  - Parte V - Coordinate della professionalità
  - Parte VI - Le garanzie della governance
  - Uno sguardo positivo al futuro
5. Tra questi aspetti quali ritieni importanti per una condivisione all’interno della tua comunità professionale (team, staff,...)?

*Il Coordinamento regionale zerosei*



<https://istruzioneveneto.gov.it/istruzione/sistema-integrato-zerosei/>

Arrivederci al prossimo numero!